

€ 1,20*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

VENERDÌ 29 LUGLIO 2016

ANNO 136 - NUMERO 180 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



Pietro Savarese, il titolare di «Peperino» e «Marinato» a Trieste

«Camorra? Mai preso un euro»

Parla Savarese, indagato per riciclaggio nelle pizzerie della catena «Peperino»

L'INTERVISTA

**Il giurista
Fiandaca
«Clan più attivi
verso Nordest»**

■ A PAGINA 8

Fa i nomi di ex calciatori, amici, società, holding. Li scrive su un foglio e tira una riga con la biro. «Tutto tracciato, tutto trasparente. Dove sta il mistero?». Ha una sorta di calma serafica Pietro Savarese, 47 anni, origini napoletane, marito dell'ex miss Italia Susanna Huckstep, gestore delle due pizzerie finite nel mirino degli inquirenti, il «Peperino» e il «Marinato».

■ SARTI ALLE PAGINE 8 E 9



IL PERSONAGGIO

**Chi è Galasso
da superboss
a pentito
eccellente**

■ A PAGINA 9

Trieste-Monfalcone, un solo porto

Via libera del governo. Serracchiani: «D'Agostino presidente»

■ ALLE PAGINE 2 E 3

ITALIA-USA

L'ambasciatore Phillips: il Fvg è un esempio

«I know this region from my nonni». L'ambasciatore degli Usa in Italia John R. Phillips vanta origini friulane, e della terra degli avi dice che è abitata da «gente industriosa, che lavora duramente per raggiungere i propri obiettivi».

■ A PAGINA 4

L'ANALISI

MA ADESSO TOCCA ALLA CLINTON

di ALBERTO FLORES D'ARCAIS

Cal il sipario sulle Convention e adesso che inizia veramente la sfida finale si scopre un'America più che mai divisa.

■ A PAGINA 22

TRIESTE / REPORTAGE

Il paradosso di via Cumano, fra cultura e degrado



■ Le collezioni del museo de Henriquez (nella foto) e del nuovo polo di Storia naturale convivono con discariche in strada e cantieri infiniti. La rabbia dei residenti per una situazione che sta peggiorando di settimana in settimana nella zona di via Cumano. E poi c'è l'agonia del comprensorio dell'ex Fiera di Trieste.

■ ALLE PAGINE 24 E 25

CRONACHE

DOMANI LE NOZZE ■ TOMASIN A PAGINA 27

Fuochi e tanti vip il sindaco Dipiazza si prepara al «sì»

Fiori d'arancio e fuochi d'artificio per Roberto Dipiazza. Il primo cittadino si sposerà domani a San Giusto nell'avvenimento più «in» della politica locale del 2016. E l'evento sarà coronato da uno spettacolo pirotecnico, come ha rivelato il sindaco stesso ieri attraverso un post su Facebook e un comunicato.



Roberto Dipiazza

WELFARE FVG

■ ALLE PAGINE 6 E 7

Bonus asili nido: dalla Regione fondi più corposi

CAMPOROSSO
DI TARVISIO



Casa Alpina

BICAMERE e TRICAMERE

50% DETRAZIONE FISCALE
su IVA e GARAGE

www.specogna.costruzioni.it
334.76.21.943

IN 6MILA AL CONCERTO DI TRIESTE

Mika accende la notte di piazza Unità

Mika, solo grandi successi. La star anglo libanese fa sognare in un concerto organizzato da Zenit Srl e Barley Arts in collaborazione con Regione, Comune e PromoTurismoFvg. Alle 22 il professor Mika, coach dell'edizione francese di «The Voice», inizia la sua lezione su come sfornare hit da oltre 10 milioni di copie e dischi d'oro e platino in 32 paesi.



Mika sul palco di Trieste

■ MORO E TERZOLI
ALLE PAGINE 30 E 31

CINEMA / FESTIVAL

Kusturica e Wenders a Venezia 73

Presentata la 73esima edizione del Festival del Cinema di Venezia. Si parte il 31 agosto: ci saranno anche Kusturica e Wenders.

■ ALLE PAGINE 42 E 43

medico veterinario

DR. E



MEDICINA TRADIZIONALE
E FITOTERAPIA
LASER TERAPIA
E LASER CHIRURGIA
VISITA ANIMALI
CONVENZIONALI ED ESOTICI
VACCINAZIONI

INSERIMENTO MICROCHIP
E ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE
CANINA
ESAMI DI LABORATORIO
CHIRURGIA GENERALE
RADIOLOGIA
DAY-HOSPITAL

Per appuntamento chiama **347 0378777**

Orario: lun-ven 9.00-13.00 e 15.00-19.30 sab 9.00-16.00

IL DECRETO

Trieste e Monfalcone via al porto unico

Ok del governo alla riforma delle Authority: i 57 scali di rilievo nazionale coordinati da 15 Autorità di sistema guidate da un board snello

ROMA

Attesa da anni, tra polemiche e dibattiti, la riforma della legge sui porti (che manda in pensione la "vecchia" 84/94) è stata varata ieri dal Consiglio dei ministri. Sotto la presidenza di Matteo Renzi il Consiglio ha approvato in via definitiva il decreto di "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali", presentato dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione, Marianna Madia.

Il provvedimento si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, con il Piano strategico nazionale per il rilancio

**IL COMITATO DI GESTIONE**

Sarà composto da tre o cinque persone. Decisioni istituzionali

della portualità e della logistica, ed è al traguardo dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza unificata.

«Le azioni previste dal decreto - ha commentato il ministro Delrio al termine del Consiglio - consentiranno ai porti italiani di diventare un sistema più capace di creare occupazione e sviluppo economico. Azioni

nel segno di una forte semplificazione ed efficienza, con gli sportelli unici amministrativo e doganale, e nel segno di una nuova governance con 57 porti di rilievo nazionale coordinati da 15 Autorità di sistema portuale - e non più 24 come finora - che, sul modello dei maggiori porti europei, verranno guidate da un board snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale». Prevista inoltre, ha continuato Delrio, «una forte centralizzazione delle scelte strategiche, che eviti la competizione tra porti vicini, e stimoli invece la cooperazione affinché i porti italiani si collochino in un asse europeo».

Rispetto agli attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto pre-

**SPORTELLI UNICI**

Uno doganale e uno amministrativo per ridurre i tempi di attesa

vede l'istituzione di due sportelli che abbasseranno drasticamente i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali. Inoltre semplificazioni sulle modalità di imbarco e sbarco passeggeri

e misure di snellimento delle procedure e innovazione amministrativa per l'adozione dei Piani regolatori portuali.

Sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di sistema portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti "core" dall'Unione europea. Le nuove Autorità di sistema portuale sono: Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centrale, Mar Tirreno Meridionale Jonio e dello Stretto, Mare di Sardegna, Mare di Sicilia Occidentale, Mare di Sicilia Orientale, Mare Adriatico Meridionale, Mar Jonio, Mare Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro Set-

tentrionale, Mare Adriatico Settentrionale, Mare Adriatico Orientale.

Alle 15 Autorità di sistema portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area. Avrà funzioni di



DAI PRODUTTORI DI "FUN AND PERFORMANCE."

NUOVA ABARTH 595 PRESENTA LA RIVOLUZIONE DELLA PERFORMANCE.
TUA CON TERMINALE SPORTIVO RECORD MONZA INCLUSO NEL PREZZO E IN PIU' FINANZIAMENTO ANTICIPO ZERO. TAN ZERO E TAEG 1.63%.

INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31/07/2016. Es. finanziamento su Abarth 595 145 CV con opt scarico dual mode Record Monza - prezzo promo € 19.650 (IPT e contributo PFU esclusi) con il contributo dei Concessionari aderenti. Anticipo Zero - 48 rate mensili di € 447,83. Importo Tot. del Credito € 21.327,56 (incluso Marchiatura SavaDna per € 200, Prestito Protetto facoltativo per € 1.161,56 valido per i Dipendenti Privati, spese pratica € 300 + bolli € 16). Importo Tot. dovuto € 21.510,84, spese incasso SEPA € 3,5 a rata, spese invio est. conto € 3 per anno. TAN fisso 0% TAEG 1,63%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale ed assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max. Gamma Abarth 595: Consumi ciclo combinato 6,0 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato 139 (g/km).

DE BONA MOTORSVia Flavia, 120 - TRIESTE (TS) - Tel. 0409858200 - www.debona-fcagroup.it



Sanità pubblica Stop ai manager di nomina politica

Tempi burocratici dimezzati per realizzare le Grandi opere
Calano i corpi di polizia: accorpati Carabinieri e Forestale



Il ministro Marianna Madia e il premier Matteo Renzi durante la conferenza stampa tenuta dopo la seduta del Consiglio dei ministri

► ROMA

Stop alle nomine politiche nella sanità pubblica, taglio da 5 a 4 dei Corpi di polizia e riduzione del 50% dei tempi burocratici necessari per realizzare le Grandi opere. Il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva quattro decreti attuativi della riforma della Pubblica amministrazione imprimendo una forte accelerazione al disegno messo a punto dal ministro Madia. «Stiamo mantenendo tutti gli impegni» ha esultato la titolare di Palazzo Vidoni. Che ora si prepara ad affrontare il nodo del rinnovo dei contratti degli statali, fermo dal 2009.

«Si deve aprire una stagione nuova nel rapporto con i dipendenti della Pa» ha detto il premier Matteo Renzi. Il premier ha accennato alla necessità di uno «scambio nobile» con i 3,2 milioni di travet. «Credo sia maturo il tempo - ha argomentato - di sanare un'ingiustizia visto che da sette anni i dipendenti pubblici non hanno l'aumento dello stipendio. La cifra di 300 milioni in legge di Stabilità - ha spiegato Renzi - è poco più che simbolica e siamo pronti a mettere più denaro, ma sia chiaro che chi lavora nella Pa deve essere premiato e chi fa il furbo punito».

Il piatto forte dei decreti attuativi licenziati ieri è la rivoluzione per i medici manager dello Stato. «Mai più la gestione della sanità in mano alla politica peggiore. Da oggi c'è un meccanismo in base al quale ci sceglie la qualità delle persone», ha ammonito Renzi. Nel dettaglio, viene istituito l'elenco nazionale degli idonei a ricoprire l'incarico di direttore generale delle Asl e degli altri enti del Ssn. I paletti sono stringenti: il dg deve avere meno di 65 anni, possedere un'esperienza di almeno 5 anni maturata nel settore o di 7 in altri settori, sia nel pubblico che nel privato, deve aver frequentato un corso di formazione ad hoc, ma soprattutto entro due anni deve centrare gli obiettivi prefissati dalla programmazione regionale. Altrimenti va a casa. E chi decade per aver violato gli obblighi di trasparenza non potrà più entrare nell'elenco nazionale. Lo stesso tipo di procedura viene applicata per direttori amministrativi e sanitari degli ospedali.

In materia di semplificazione dei Corpi di polizia, il governo ha accorpato la Guardia forestale con l'Arma dei carabinieri. «Nascerà un comando nell'Arma dei carabinieri» ha precisato il ministro dell'Agricoltura Martina. In tema di Grandi opere, il Cdm ha dato l'ok al provvedimento che, nelle parole del premier «permette a determinati processi amministrativi carichi di particolare impatto di avere una corsia preferenziale. Ad esempio per un investimento che crea 300 posti di lavoro ci sono trafille, ora se c'è consenso ci sarà una corsia preferenziale».

NUOVE PROCEDURE

Niente più voto ma funzioni consultive ai rappresentanti di operatori e imprese



Il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino, è sulla strada, secondo quanto affermato dalla presidente della Regione Serracchiani, per la nomina a presidente della nuova Autorità di sistema portuale denominata «Mare Adriatico Orientale»



Il ministro delle Infrastrutture e trasporti Graziano Delrio ha sottolineato, a margine del Consiglio dei ministri, che le azioni previste dal decreto consentiranno ai porti italiani di diventare un sistema più capace di creare occupazione e sviluppo economico



La Torre del Lloyd, attuale sede dell'Autorità portuale, ospiterà la nuova Autorità di sistema portuale, la cui governance sarà drasticamente ridotta: dai numerosi componenti del comitato portuale si passerà infatti a un gruppo composto da tre o cinque persone



I rappresentanti degli operatori e delle imprese faranno parte degli «Organismi di partenariato della risorsa mare», con funzioni consultive: potranno partecipare al processo decisionale ma non potranno più votare atti amministrativi, come fanno ora nell'ambito del comitato portuale

attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. L'Autorità di sistema portuale avrà al suo interno due sportelli unici. Stretta la relazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, in particolare per il Piano regolatore di sistema portuale e i programmi infrastrutturali con contributi nazionali o comunitari. Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale.

L'Autorità di sistema portuale sarà guidata da un board snello, ristretto a poche persone, da 3 a 5, il Comitato di gestione, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione è guidato da un presidente manager, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali. Viene scelto dal Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le regioni interessate dall'Autorità di sistema.

Rispetto ai precedenti Comitati portuali, con limitata capacità decisionale, si passa da circa 336 membri a livello nazionale a circa 70 persone a livello nazionale che agiranno con più efficacia. I rappresentanti degli operatori e delle imprese faranno parte, invece, degli «Organismi di partenariato della Risorsa mare con funzioni consultive: potranno partecipare al processo decisionale, non potranno più votare atti amministrativi».

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale verrà istituita una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale, istituzionalizzata e presieduta dal ministro. Vi sarà una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Il Piano strategico della portualità e della logistica fissa infine dieci obiettivi: misure per semplificazione e snellimento, competitività e concorrenza, accessibilità, integrazione del sistema logistico, potenziamento delle infrastrutture, innovazione, sostenibilità, certezza delle risorse, coordinamento nazionale, nuova governance.

«Risultati condivisi con il territorio»

Serracchiani pronta all'intesa per D'Agostino alla presidenza: «Ottima scelta»

► TRIESTE

«Per effetto della riforma nasce l'Autorità di sistema del Mare Adriatico Orientale e comprenderà i porti di Trieste e Monfalcone: un altro atto concreto di esercizio della nostra specialità», ha affermato la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, commentando gli effetti della riforma della portualità nazionale.

«La Regione - ha spiegato Serracchiani - ha sempre ritenuto che il porto di Monfalcone, al pari di quello di Trieste, dovesse essere ricompreso nell'Autorità di sistema con adeguata rappresentanza territoriale, sin dall'entrata in vigore del decreto legislativo. In questo senso ci siamo mossi nei confronti del Governo».

«Siamo soddisfatti non solo per il recepimento delle nostre istanze da parte del Governo ma anche - ha aggiunto - per le modalità del percorso fatto, che hanno portato a condividere questi risultati con l'amministrazione comunale di Monfalcone, l'Azienda speciale del



Uno scorcio del porto di Monfalcone; a destra il Molo Settimo a Trieste



VERSO LA NOMINA
Non c'è motivo di cambiare comandante quando la nave va nella direzione giusta. Abbiamo anticipato nei fatti lo spirito della riforma

porto e le altre istituzioni del territorio».

Serracchiani ha anche evidenziato che «la riduzione del numero delle Autorità, l'integrazione con i sistemi logistici e la razionalizzazione della loro governance con il nuovo ruolo attribuito all'Agenzia del-

le Dogane rappresentano un'autentica e virtuosa rivoluzione».

La presidente della Regione ha poi esortato a procedere speditamente con la nomina dei presidenti. «Per il porto di Trieste - ha sottolineato - l'amministrazione regionale è

pronta a dare l'intesa al governo sul nome di Zeno D'Agostino. La nostra è stata un'ottima scelta, che ha saputo anticipare nei fatti lo spirito della riforma ed è evidente che - ha concluso - non c'è motivo per cambiare comandante quando la nave va nella direzione giusta».

Collaborazione e **business** comuni al centro del convegno a Trieste, presenti realtà come il Mit di Stanford, **Google**, Amazon e Ibm

di Giovanni Tomasin

TRIESTE

«I know this region from my nonni». L'ambasciatore degli Usa in Italia John R. Phillips vanta origini friulane, e della terra degli avi dice che è abitata da «gente industriosa, che lavora duramente per raggiungere i propri obiettivi». Phillips è intervenuto ieri all'Innovation Forum organizzato dalla Regione Fvg in collaborazione con Area Science Park e col patrocinio del Consolato generale Usa. Con lui rappresentanti di altissimo profilo del mondo dell'economia e ricerca Usa, che hanno incontrato nel palazzo della Regione i loro omologhi italiani: esponenti di realtà come i Mit del Massachusetts, Georgetown, Stanford. «La conferenza - ha detto l'ambasciatore - dimostra l'impegno di questa Regione soprattutto in innovazione e imprenditoria, due elementi fondamentali per il futuro dell'Italia». «Trieste e il Fvg possono essere un esempio per le altre Regioni, che possono seguire quello che si sta facendo qui»: e «Trieste è un ottimo esempio a livello mondiale di ciò che si può avere in Italia e Area Science Park è davvero un luogo di eccellenza». Il diplomatico vede nell'Italia «un Paese interessante per gli investitori»: «Sono qui da tre anni, ho visto nascita e crescita di tante start up e l'aumento dell'interesse nei confronti del futuro economico dell'Italia per l'innovazione». Dopo l'approdo in Italia di colossi come Cisco, Apple e Microsoft, per l'ambasciatore «c'è ancora possibilità di crescita». Il problema dell'Italia è semmai che «c'è poco capitale di rischio ma molte idee innovative: bisogna canalizzare questa creatività nell'attività economica».

Il Forum è il frutto della missione svolta lo scorso ottobre dalla presidente della Regione Debora Serracchiani, che ha gettato le basi per una cooperazione rafforzata sul cambiamento dei sistemi di innovazione e sull'internazionalizzazione delle imprese del Fvg e l'attrazione di start up e aziende Usa in territorio regionale. «La ricerca scienti-



L'ambasciatore John R. Phillips, in primo piano, apre i lavori del Forum nel palazzo della Regione

«Innovazione e imprenditoria Fvg un esempio per l'Italia»

L'ambasciatore degli Stati Uniti Phillips al Forum organizzato dalla Regione: «Paese interessante per gli investitori, ci sono ulteriori possibilità di crescita»



Debora Serracchiani

DEBORA SERRACCHIANI
Abbiamo altre numerose opportunità da cogliere

fica e tecnologica - ha detto Serracchiani - è esempio perfetto dei punti di forza nel rapporto Italia-Usa: in questo contesto il Fvg, prima regione italiana per imprese che hanno introdotto innovazioni avanzate negli ultimi tre anni ha già fatto molto; molte altre opportunità sono da cogliere». Serracchiani ha evidenziato il grande rilievo della parte commerciale dell'occasione



Ivan Scalfarotto

IVAN SCALFAROTTO
Il governo italiano rappresentato dal sottosegretario

ne de Forum, a partire dal Porto di Trieste. Accanto alla collaborazione con gli Usa su Ict e ambiente, il mercato Usa è importante per «legno, arredamento, export, agroalimentare e tutto ciò che rende famosa la regione Fvg nel mondo». Regione che da sempre ha un rapporto importante con gli Usa «specie per la ricerca scientifica e lo sviluppo economico».



Sergio Paoletti

SERGIO PAOLETTI
Il presidente di Area Science Park, ente indicato come eccellenza

Il vicepresidente di Unioncamere Italia Giovanni Da Pozzo ha riassunto in cifre il rapporto economico fra Usa e Italia. Le aziende italiane partecipate otreoceano sono circa 3mila e impiegano oltre 130mila addetti per 46 miliardi di euro di fatturato. Turismo: oltre 3 milioni di statunitensi vengono ogni anno in Italia, con un tendenziale nel 2015 oltre il +9%. Con gli Usa

IL BUSINESS DEL PORTO

«Ancora una volta, il porto è l'elemento che avvicina Trieste all'America. Lo ha rilevato il commissario dell'Ap Zeno D'Agostino: «Registro un interesse molto forte da parte Usa sui flussi di traffico del porto di Trieste, già vicini al milione di tonnellate, e sulla capacità del nostro scalo di diventare catalizzatore di investimenti collegati alla logistica e ad attività di trasformazione industriale». La discussione plenaria finale è stata sulle prospettive dello scalo, visto come snodo di interscambi e innovazione fra Usa e Italia. «Proprio l'innovazione - ha aggiunto D'Agostino - è uno dei punti più importanti, perché la competitività di un porto si collega alla sua capacità di essere un fulcro non solo di traffici ma anche di conoscenze di settore, e in questo noi stiamo investendo». Il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello ha annotato come «questo incontro bilaterale ha e avrà enorme importanza per quanto pesa il rapporto con gli Usa sul Pil del Fvg». Phillips ha poi avuto un incontro in Municipio con il sindaco Di Piazza.

COMMENTI

«Fincantieri costruttore di riferimento per Carnival»

TRIESTE

Il sottosegretario allo Sviluppo economico Ivan Scalfarotto ha rappresentato il governo all'Innovation Forum ieri nel palazzo della Regione. Un evento che secondo Scalfarotto dimostra che «il Fvg è un posto per l'innovazione» e se «in passato questa era una zona di confine, ora siamo al centro dell'Europa». Il sottosegretario ha ricordato che nel 2015 il nostro Paese ha segnato un aumento dell'interscambio con gli Stati Uniti del 18,8%, toccando livelli di fatturato record, e se anche i primi mesi del 2016 «sono stati un po' negativi, stiamo lavorando duro». E ha osservato che «l'Italia è cibo, moda, mobili, ma siamo famosi anche per altre cose: non tutti sanno che, nel nostro export al primo punto troviamo i macchinari, che significa tecnologia».

Esempio efficace di questo interscambio è il rapporto fra Fincantieri e la statunitense Carnival Corporation. Il gigante italiano è il «costruttore di riferimento» per quest'ultima, ha spiegato il presidente del Gruppo Giampiero Massolo: con 61 navi da crociera costruite dal 1990 e 10 già ordinate per i suoi vari brand, Carnival ha investito in Italia oltre 30 miliardi di euro, qualificandosi come uno dei maggiori investitori stranieri in Italia.

Massolo ha anche sottolineato come «una grande industria come Fincantieri abbia il compito di stimolare e guidare il cambiamento tecnologico, non solo per se stessa, ma anche per le moltissime piccole e medie imprese sue fornitrici, che per le loro dimensioni da sole non avrebbero la possibilità di accedere al mercato globale». Il presidente ha quindi definito «determinante il ruolo di aggregatore svolto da Fincantieri con università e centri di ricerca italiani ed europei, anche attraverso la creazione di cluster tecnologici nelle regioni dove si trovano i suoi cantieri, compreso il Friuli Venezia Giulia».

«L'innovazione nel settore crocieristico - ha invece affermato l'amministratore delegato di Costa Crociere oltre che di Carnival corporation, Beniamino Maltese - è vendere sogni e renderli un'esperienza indimenticabile».

(g.tom.)

FOOD, DRINK, MUSIC & CHARITY

BASTIANICH

5-6 AGOSTO
3ª EDIZIONE

MUSIC FESTIVAL

info bastianichmusicfestival.com - biglietti ticketone.it
via Darnazzacco - Cividale del Friuli (UD)

Bastianich Music Festival una festa conviviale al ritmo di grande musica live, cibo, vini, eccellenze gastronomiche e solidarietà

MUSIC

VENERDÌ 05 AGOSTO **Un Venerdì Italiano** DALLE ORE 20.30

MASCARIMIRI, THE PANICLES E TANTI ALTRI

SABATO 06 AGOSTO **Joe Bastianich e la musica internazionale** DALLE ORE 18.30

NIK WEST, VITTORIA AND THE HYDE PARK, LANDLORD, JOE BASTIANICH & FRIENDS, DJ SET DI M+A con la partecipazione di RINGO

FOOD & DRINK

Assapora l'autentico American BBQ o goditi le degustazioni esclusive della vip area. Sono tanti gli artigiani del gusto coinvolti

CHARITY

Tutti i proventi quest'anno verranno devoluti sul territorio a sostegno del Burlo Garofolo, l'ospedale materno infantile del Friuli Venezia Giulia

FUORI TUTTO

SOLO QUESTA SETTIMANA
SCONTI FINO AL

-70%

MODELLI 2016
ELEVATA CLASSE ENERGETICA
TECNOLOGIA DC INVERTER
POMPA DI CALORE (RISPARMI IL 30% RISPETTO AL GAS)
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%

CLIMATIZZATORE

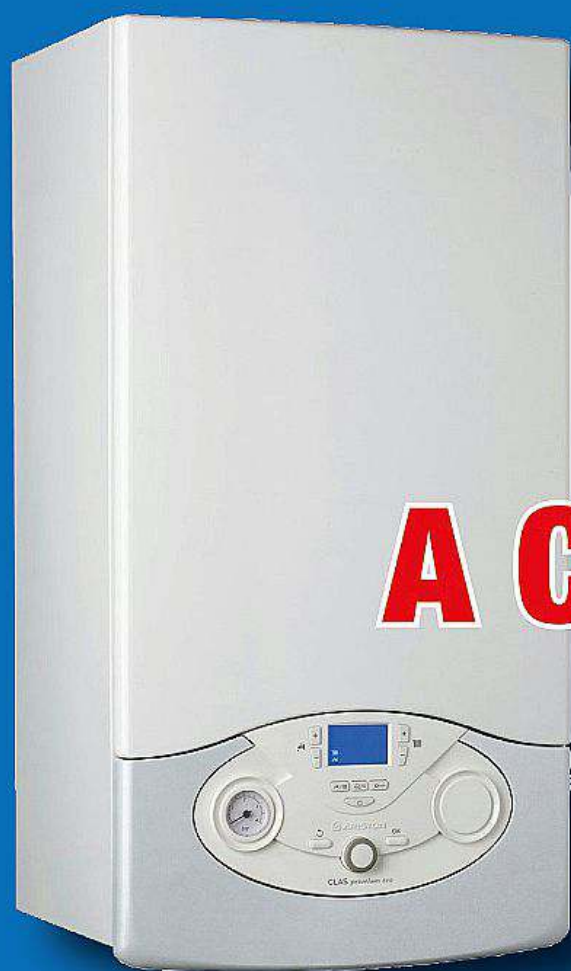
TUO A PARTIRE DA



690

INSTALLATO

€ 16 al mese



CALDAIA A CONDENSAZIONE

TUA A PARTIRE DA

€ 1.490 INSTALLATA

€ 30 al mese

INSTALLAZIONE
A NORMA DI LEGGE
DA PERSONALE
ALTAMENTE QUALIFICATO
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%

 **CASASYSTEM**
CLIMATIZZAZIONE RISTRUTTURAZIONE SICUREZZA

LOC. FERNETTI, 14 - TRIESTE

**SOPRALLUOGO
GRATUITO**

040 21 71 395

LE IMMAGINI SONO PURAMENTE INDICATIVE - I PREZZI SONO IMPONIBILI

Il budget complessivo per gli aiuti alle **famiglie** con bambini sale a 5 milioni. In lieve calo quello destinato ai **consumi** elettrici

di **Marco Ballico**
TRIESTE

La "fame" di bonus asili da parte di famiglie con bimbi iscritti ai nidi d'infanzia, è in continuo aumento. E la giunta sceglie di venire incontro alle tante richieste - passate in un anno da 2.913 alle attuali 3.201 -, aumentando i contributi per l'abbattimento delle rette. Sul piatto una posta ritoccata all'insù che vale ora circa 5 milioni di euro. Lievemente ridotto rispetto allo scorso anno, invece, il budget destinato ad un'altra misura "popolare": il bonus "tagliabollette". Le richieste, in questo caso, sono calate, ma la giunta, su proposta di Maria Sandra Telesca, ha approvato per l'ottavo anno consecutivo il beneficio energia elettrica di Carta famiglia per i consumi 2015: si va da un minimo di 120 a un massimo di 500 euro.

La corsa allo sconto pubblico sulle bollette elettriche, una delle misure introdotte dalla giunta Illy, come si diceva, si è via via ridotta. Se il totale dei beneficiari nel quadriennio 2011-14 aveva sempre superato quota 40mila (con il picco di 48.492 nel 2012), nel 2016 si è scesi a 34.007 dopo il calo già manifestato nel 2015 (34.941). Il fenomeno non dipende dalle maglie più strette dell'Isee, ma dal fatto che, dato che sui redditi più elevati (il tetto per poter chiedere il bonus è di 30mila euro) il contributo è ridotto, qualche famiglia ha deciso di non avviare le procedure. Di qui anche la sforbiciata sullo stanziamento della giunta, un taglio del 5%: si è passati da 7.125.000 euro a disposizione nel 2015 a 6.735.000 per quest'anno. Con queste risorse la giunta ha dunque fissato gli importi spettanti ai richiedenti, fermo restando il limite dei 30mila euro di Isee, in base a consumi e intensità del beneficio. Gli scaglioni di appartenenza, individuati considerando il totale dei costi sostenuti nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2015, sono 4 (fino a 600 euro, tra 600 e 1.000, tra 1.000 e 1.500 e oltre 1.500), mentre le fasce di intensità (bassa,

INSIEL

Il sito del Consiglio cambia look Online gli atti dal 1964 a oggi

Da oggi la storia del Consiglio regionale è a disposizione online: la digitalizzazione dei verbali d'aula, dalla fondazione della Regione nel 1964 a oggi, è la chicca principale del nuovo sito web del consiglio regionale, presentato ieri alla stampa. Realizzata in collaborazione con Insiel, la piattaforma

"www.consiglio.regione.fvg.it" è andata

incontro a un rinnovo anzitutto grafico, che punta sulla facilità di navigazione e sulla possibilità di corredare gli aggiornamenti con file multimediali. Sul sito sono a disposizione fra l'altro i calendari dei lavori, l'agenda del presidente e le notizie dell'Agenzia di stampa

del consiglio. Possibile inoltre la possibilità di sfogliare on line gli annuari della Regione: «Dispiace rinunciare a quei volumi eleganti - sorride il presidente Franco Iacop - ma la dematerializzazione consente di risparmiare». A disposizione degli utenti anche la diretta dei lavori dell'aula, che tuttavia non potrà essere ancora messa a disposizione anche su altri siti d'informazione: la struttura tecnica della Regione non è ancora in grado di sostenere lo streaming per un ampio numero di utenti. (d.d.a.)



Franco Iacop

CONTRATTO

Fumata nera sugli aumenti destinati ai dipendenti pubblici

Niente da fare, nemmeno stavolta. «Siamo fermi a giugno», commenta Mafalda Ferletti (Cgil Fp) al termine di un confronto sul rinnovo del contratto del pubblico impiego Fvg (2016-18) servito a fissare il numero esatto degli interessati (secondo la Regione sono 13.734 tra dipendenti di Palazzo e degli enti locali), ma non ad avvicinare le parti. La proposta della

delegazione trattante è finalmente chiarita, ma gli aumenti in agenda, da 38 a 68 euro mensili pro capite, non convincono il sindacato. «Dopo anni di blocco del contratto che hanno penalizzato soprattutto le fasce basse - spiega Ferletti -, si tratta al contrario di prevedere aumenti



Mafalda Ferletti

dello stesso valore per tutti». Posizione non diversa quella di Massimo Bevilacqua (Cisl Fp) e Michele Lampe (Uil Fp). Il nodo è il riparto del totale delle risorse a disposizione, circa 15 milioni di euro. I datori di lavoro vorrebbero spalmarli per l'85% sullo stipendio tabellare e per il 15% sul salario accessorio. E di quell'85% prevedere un 80% da distribuire in maniera variabile sulle carie categorie e il restante 20% in parti uguali. Una modalità che non soddisfa il sindacato. Se ne riparla (anche per i dirigenti) dopo la pausa estiva. (m.b.)



REGIONE » WELFARE

Importi più corposi per i bonus asili nido

La giunta fissa le soglie per l'abbattimento delle rette dei servizi d'infanzia. Contributi fino a 192 euro per 3200 famiglie. Confermati gli sconti bolletta

media, alta) sono tarate su 1, 2 e 3 o più figli.

Tabelle definite, sempre su proposta dell'assessore alle Politiche sociali e Famiglia, anche sul beneficio per la frequenza di nidi d'infanzia e di servizi educativi domiciliari a tempo pieno e parziale, nonché dei centri bambini e genitori e degli spazi di gioco. L'anno di riferimento è il 2016-17 e gli importi sono in questo caso graduati in relazio-

ne alle fasce Isee del nucleo familiare in quattro scaglioni: da 0 a 10mila euro; da 10 a 15mila, da 15 a 20mila, da 20 a 30mila. Pure su questo fronte per determinare il riparto delle risorse si è tenuto conto delle domande ai servizi sociali dei Comuni da parte delle famiglie che, fa sapere Telesca, quest'anno sono sensibilmente cresciute, salendo a quota 3.201 per un fabbisogno di 34.854 mesi di frequenza

di servizi educativi. «Grazie all'aumento del fondo a cui abbiamo provveduto - dichiara l'assessore -, riusciremo non solo a mantenere, ma addirittura anche a incrementare lievemente gli importi per abbattere le rette».

Per le frequenze a tempo pieno crescono così per tutte le fasce Isee gli importi degli abbattimenti sin qui praticati (+12 euro/mese per la fascia 0-10mila;

+10 euro per quella 10-15mila; +8 per quella 15-20 mila e +6 per quella 20-30 mila) con le gradualità già adottate per l'anno precedente: rispetto agli importi determinati per la fascia Isee più debole, quelli delle altre fasce sono ridotti rispettivamente del 20%, del 30% e del 50%. A conti fatti, i nuovi importi mensili per il tempo pieno sono quindi di 192 euro per la fascia Isee da 0 a 10 mila euro, 154

euro per quella da 10mila a 15mila, 134 euro per quella da 15mila a 20mila e 96 euro per quella da 20mila a 30mila. Il beneficio per le frequenze a tempo parziale è stato individuato nel 50% della quota di quelle a tempo pieno. E dunque gli importi calano a 96, 77, 67 e 48 euro. Infine, è stato stabilito nella misura massima di 35 euro mensili il beneficio spettante ai soli nuclei familiari con Isee

I RESTROSCENA

Due milioni per il restauro degli edifici di culto e due poste puntuali per il rifacimento delle pertinenze di altrettante parrocchie. Il centrosinistra non dimentica il patrimonio edilizio delle diocesi, ma il passaggio scatena polemiche nella stessa maggioranza e attacchi da parte delle opposizioni. Se Roberto Novelli (Fi) sottolinea che «il centrosinistra adotta poste puntuali dopo averle criticate in passato», il collega di partito Bruno Marini ricorda come «nella scorsa legislatura la sinistra accogliesse con urla i nostri finanziamenti alle parrocchie». Eleonora Frattolin (M5s) è furente: «Una vera e propria passione per chiese, parrocchie e diocesi ad ogni manovra finanziaria, ma con i

Pioggia di soldi per le parrocchie

I 2 milioni di euro per gli edifici di culto scatenano il fuoco incrociato bipartisan

soldi dei cittadini. Ovviamente la maggioranza ha bocciato tutte le nostre proposte volte a frenare questi generosi regali alla Chiesa». Per Renzo Liva (Pd) le poste puntuali «sono segnalazioni di un bisogno della comunità», ma in maggioranza non mancano le voci di dissenso, tanto che Mauro Travanut (Pd) e Stefano Pustetto (Sel) rifiutano di votare gli emendamenti incrinati. Per il primo, «le poste puntuali premiano furbizia e appetiti» e Pustetto ribadisce il concetto: «È una cosa imbarazzante, un tiro alla fune senza fine». Le re-

L'ATTACCO DI NOVELLI

Il centrosinistra oggi adotta poste puntuali ma in passato le criticava

sistenze interne ed esterne non bastano e così diventano legge i 60mila euro per il completamento della struttura ricreativa di S. Cecilia martire a Pradamano e i 50mila per la manutenzione del convento Francescano di S. Giacomo Apostolo di Polcenigo, da ag-

LA RABBIA DI FRATTOLIN

Questa è una vera e propria passione per chiese e diocesi

giungersi al "fondo parrocchie", entrato con 2 milioni e uscito con 100mila euro in più grazie a un emendamento di Liva, che rinuncia invece ai 30mila euro chiesti per il restauro degli affreschi della parrocchia di S. Giovanni di Casarsa. Maggioranza e opposizio-

ne incrociano le sciabole anche sui temi dell'accoglienza. Pietra dello scandalo i 135mila euro stanziati per l'organizzazione di un torneo di calcio e corsi di teatro aperti ai richiedenti asilo, nonché per la formazione professionale organizzata da Confartigianato. Per Barbara Zilli (Ln), «sono iniziative vergognose: stanno alimentando un razzismo al contrario». Luca Ciriani rafforza la critica: «Vivete in un mondo che non esiste: la gente non vi capisce. Questi corsi non servono a nulla». Enzo Martines (Pd) ribatte: «Insegnare un



mestiere di certo non è un errore e risponde a chi oggi dice che queste persone non fanno nulla tutto il giorno». Travanut chiude con una battuta: «Me-



LA MARATONA

La “manovrina” diventa legge 54 milioni alle infrastrutture

Voto nella notte sull’assestamento di bilancio che vale in totale 336 milioni
In arrivo fondi per reddito di cittadinanza, turismo e incentivi alle imprese

di Diego D’Amelio
► TRIESTE

Lavori a oltranza e voto a notte fonda, ma l’assestamento di bilancio è legge dopo una lunga giornata di discussioni: la norma pesa 336 milioni complessivi. Con l’avvento delle nuove regole della finanza pubblica, dovrebbe trattarsi dell’ultima manovra estiva: dal 2017 i ritocchi saranno più numerosi, di minore entità e spalmati nel corso dell’anno.

Infrastrutture Si tratta del comparto di maggior dimensione, con un impegno di 54,4 milioni. All’interno spiccano i 30 milioni per la copertura delle ultime domande di sostegno per l’acquisto della prima casa e i 7 milioni per l’efficientamento energetico delle prime abitazioni. La giunta stabilisce inoltre una posta da 5 milioni per le opere pubbliche cantierabili, mentre sono 7,5 i milioni per gli accordi che rafforzano i collegamenti di Trenitalia, 2 quelli per la portualità e uno quello destinato ai traffici aerei. Le risorse a disposizione dell’assessore Mariagrazia Santoro prevedono ancora 2 milioni per la manutenzione degli edifici di culto e altrettanti per l’edilizia scolastica, 5,7 per lavori stradali, 2,5 per quelli ferroviari, 3 per i dragaggi, 2 per il trasporto pubblico locale, 1,7 per la banda larga e uno per le verifiche di rischio sismico.

Salute e welfare Il settore amministrato da Maria Sandra Telesca incassa 29 milioni, cui si sommano altri 16 derivanti dagli avanzi dei bilanci 2015 delle Aziende. Oltre 25 milioni sono destinati a integrare la spesa corrente e 3 finalizzati all’informatizzazione. L’assestamento prevede poi 18 milioni per la misura di sostegno al reddito e ancora 1,7 per il contenimento delle rette dei nidi, 1,5 per l’eliminazione di barriere architettoniche, 1 per i consorzi disabili più una serie di altre poste minori finalizzate al rafforzamento della sanità territoriale.

Attività produttive Sono 33,5 i milioni a disposizione di Sergio Bolzonello, che punta 8 milioni



Una seduta del Consiglio regionale

lioni alle pmi, mentre vale 550mila l’impianto di colonnine per la carica elettrica dei veicoli. Assicurati infine i 350mila euro stanziati per l’inquinamento dei parchi di Trieste e stanziati 230mila per i gruppi speleologici regionali.

Risorse agricole Il comparto si accaparra oltre 45 milioni, di cui 13,7 per alimentare i fondi di rotazione in campo agrario, 11 per il Piano di sviluppo rurale e altrettanti destinati ai Consorzi di bonifica per la migrazione del sistema irriguo e altre opere di manutenzione. L’assessore Cristiano Shaurli aggiunge altri 2,1 milioni che copriranno costi per opere di sistemazione idraulico-forestale.

Lavoro e istruzione Il settore di Loredana Panariti assomma 27,8 milioni, di cui 9 dedicati alla formazione professionale, 4,5 per università e diritto allo studio, 3,2 per lavori di pubblica utilità, 1,5 per le politiche attive del lavoro, 1,3 per contratti di solidarietà difensivi. Valgono infine 180mila euro le risorse stanziate ieri per le scuole paritarie e i contributi alla loro frequenza.

Autonomie locali Il riparto di Paolo Panontin conta un assestamento di 27 milioni: 19,5 per il fondo investimento delle Uti, 5,5 per il “volano” pensato per avviare le opere dei Comuni bloccate dal patto di stabilità e 2 per il rinnovo del contratto del comparto unico dei dipendenti degli locali.

Cultura, sport, solidarietà L’assessore Gianni Torrenti tocca i 6 milioni, 2 dei quali impiegati per la Fondazione Aquileia. Vi si sommano gli 850mila per le ristrutturazioni degli impianti sportivi e i 950mila per le manutenzioni dei teatri.

Le politiche dell’immigrazione, infine, assorbono altri 500mila euro, cui si aggiungono i 950mila euro per i progetti di cooperazione internazionale e i 135mila dedicati ai progetti di integrazione per richiedenti asilo. Di ieri l’emendamento che istituisce la Giornata dei corregionali all’estero. CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA SANITÀ
Risorse per 29 milioni, di cui 25 destinati alla spesa corrente

LE AUTONOMIE LOCALI
Il fondo di investimento per le Uti conquista 19,5 milioni



su turismo, commercio e servizi, 7,3 sugli incentivi nel solco della legge Rilancimpresa e 2 per il sostegno all’imprenditoria femminile. La manovra inoltre 5 milioni per PromoTurismoFvg, un milione per Film Commission Fvg e settore audiovisivo, 700mila euro per il supporto manageriale alle pmi, 600mila per lo sviluppo dei cluster e altrettanti alle imprese cooperative.

Ambiente Per quanto riguarda la competenza di Sara Vito, la manovra vale 43,8 milioni, di cui 16 finalizzati a prolungare lo sconto carburanti fino a fine anno. Nove milioni verranno impiegati per opere di prevenzione idrauliche, 4,8 per le frane, 950mila euro per la rimozione dell’amianto dagli edifici pubblici e 900mila per i centri per il riuso. Sull’efficientamento energetico si segnalano 2,1 mi-

I NUOVI CONTRIBUTI PER L’ABBATTIMENTO RETTE

Richieste totali: **3.201**

IMPORTI MENSILI DEI BENEFICI (cifre in euro)

 fascia ISEE	nidi, servizi domiciliari e servizi sperimentali assimilabili		centri bambini e genitori, spazi gioco e servizi sperimentali assimilabili	 frequenza < 30 ore al mese
	tempo pieno	tempo parziale		
< 10.000,00	192	96	96	35
da 10.000,01 a 15.000,00	154	77	77	---
da 15.000,01 a 20.000,00	134	67	67	---
da 20.000,01 a 30.000,00	96	48	48	---

non superiore a 10mila euro per frequenze inferiori alle 30 ore al mese, per le quali, peraltro, allo stato attuale non risultano domande presentate.

Tra le altre delibere di giunta spunta l’adesione della Regione, proposta dall’assessore all’Ambiente Sara Vito, alla Carta nazionale dei Contratti Fiume, i cui principi sono la corretta gestione delle risorse idriche, nonché la salvaguardia dal rischio

idraulico. Via libera anche alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute al progetto di piano stralcio per l’assetto Idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale. Annamaria Pecile, infine, direttore di servizio del Cal, è stata nominata commissario straordinario per la provvisoria amministrazione della Provincia di Pordenone fino al 30 settembre 2017.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Renzo Liva

I DEM ASSICURANO
I finanziamenti puntuali sono la risposta di un bisogno locale



Stefano Pustetto

IL RIFIUTO DI SEL
Pustetto non ha votato i contributi finiti nella polemica

glio spendere su questi progetti che sulle ronde padane». L’ultima scintilla è sulla misura di sostegno al reddito, che viene modificata dalla giunta

in vari punti, in linea con la misura di sollievo della povertà del governo Renzi, a cominciare dalla necessità per il richiedente di disporre di un per-

messo di soggiorno europeo di lungo periodo, che può essere richiesto solo da chi soggiorna regolarmente in Ue da almeno cinque anni. Requisito che si

aggiunge alla residenza di almeno 24 mesi in Fvg, anche se per Forza Italia il ritocco equivale ad alzare l’asticella per l’accesso all’assegno di pover-

tà dagli attuali 24 mesi di residenza a 60 e Riccardo Riccardi (Fi) punta il dito sulla marcia indietro del centrosinistra: «Davanti a questa scelta, chie-

L’IRONIA DI TRAVANUT
Sempre meglio che spendere per le ronde padane della Lega

do alla maggioranza di ripensare tutte le politiche sociali all’insegna del nuovo limite, così come avevamo chiesto fin dalla discussione sulla misura di inclusione attiva e come proponiamo ora di fare anche per l’accesso all’edilizia popolare». Al forzista ribatte Vittorino Boem (Pd): «Sul tema casa, la condizione degli stranieri lungo soggiornanti è già prevista dalla legge: un cittadino che ha il permesso europeo, se ha almeno due anni di residenza nella nostra regione, può fare richiesta di accesso all’edilizia popolare». (d.d.a.)

Sul **proprietario** di locali pesano le indicazioni di Pasquale Galasso riferite al padre, Candido Augusto Savarese che vive a **Napoli**

di Gianpaolo Sarti
TRIESTE

Fa i nomi di ex calciatori, amici, società, holding. Li scrive su un foglio e tira una riga con la biro. «Tutto tracciato, tutto trasparente. Dove sta il mistero?». Chissà se basterà per convincere il procuratore capo di Trieste Carlo Mastelloni e il pm Federico Frezza, che indagano su di lui e altri undici sospettati di riciclaggio, di cui sei triestini, sul giro di investimenti che starebbe dietro alla curiosa fioritura di locali in centro. Ha una sorta di calma serafica Pietro Savarese, 47 anni, origini napoletane, marito dell'ex miss Italia Susanna Huckstep, gestore delle due pizzerie finite nel mirino degli inquirenti, il "Peperino" e il "Marinato". La calma di chi è convinto della propria innocenza e che sa bene come dimostrarla. «Nel frattempo - sospira - sto subendo un danno di immagine enorme. Clienti che pensano che ho chiuso, gente che chiama per disdire i tavoli...capite cosa significa? Maio sono innocente».

A Trieste tutti conoscono il "Peperino", pizzeria di tendenza e di una certa qualità. E conoscono lui, già chiacchierato qualche anno fa per un'inchiesta di evasione fiscale da cui è uscito pulito. Stavolta si è trovato tra capo e collo il sospetto più infamante: un collegamento con la camorra. «Camorra?», scandisce. «Ci rendiamo conto?». L'indagine è partita dalla Dda di Trieste, la Direzione distrettuale antimafia, nel 2014. È poi passata nel maggio 2015 alla Guardia di finanza e ai Carabinieri. La magistratura ha voluto vederli a fondo su eventuali rapporti, diretti o indiretti, con alcuni «soggetti» di casa in Campania. Passo dopo passo gli inquirenti hanno ricostruito le strutture societarie, identificando possibili clan di appartenenza. I verbi, naturalmente, vanno coniugati al condizionale. Tutte ipotesi, piste, dubbi. Interrogativi, per il momento. Il fatto è che su Pietro Savarese pesano le indicazioni del pentito Pasquale Galasso riferite al padre, Candido Augusto Savarese, che vive a Napoli. Lo spunto investigativo, puntualizza l'avvocato del gestore del "Peperino", Raffaele Corrente, nasce da un cospicuo prestito che il papà, all'epoca a capo di un'industria specializzata nella conservazione alimentare, avrebbe ricevuto negli anni Novanta da Galasso. Soldi provenienti dalla criminalità organizzata. La Procura punta a verificare se parte di quella somma è confluita nelle disponibilità del figlio per le sue attività imprenditoriali. Riciclaggio, appunto. La magistratura, che si è avvalsa anche di intercettazioni telefoniche, ha sequestrato la documentazione contabile del gestore dei due noti locali triestini. Pietro Savarese allarga le braccia. «Se fossi un ricco criminale - ironizza - non lavorerei dalle nove e mezza di mattina a mezzanotte ogni giorno,

L'inchiesta

Riciclaggio, la versione di Savarese

«Mai preso un euro dalla Camorra»

La difesa dell'imprenditore finito al centro dell'indagine sulle società delle pizzerie triestine
«Tutti i conti dell'attività sono tracciati, verificati e già controllati. Dove sta tutto questo mistero?»



Pietro Savarese (primo da destra) con il pizzaiolo di uno dei suoi locali e l'avvocato Nicola Tagliatela

GLI AMICI "VIP"
Chiamati in causa ex calciatori della Triestina oltre ad altri sportivi e a una serie di professionisti



Il pentito Pasquale Galasso

L'ANGOSCIA DELLA MOGLIE
Troviamo la forza di andare avanti nella verità e nell'amicizia delle tante persone che ci vogliono bene

non pagherei un mutuo per la casa». È nel 2007 che il ristorante inizia la sua avventura nel Nord Est. Fonda il "Peperino" in via Coroneo con altri due soci, tra cui Nicola Tagliatela, l'avvocato-imprenditore napoletano che oggi figura tra gli in-

dagati. «Macché riciclaggio - ripete Savarese - insieme abbiamo messo 200 mila euro in tutto, tra l'investimento per il locale e le attrezzature prese in leasing. Una somma tracciata e verificata, cosa peraltro già fatta nella precedente indagi-

ne su di me». Nel 2013 Savarese vende la sua quota a Tagliatela, che nel frattempo crea una holding, la Pikkius, che controlla una decina di locali tra Trieste, Udine, Pordenone, Verona e Milano, per altrettante società. Realtà, precisa lo



stesso Savarese, finanziate da diversi soci: professionisti e sportivi, tra cui ex calciatori della Triestina. «La Guardia di Finanza poteva andare in Camera di Commercio per controllare quali sono queste imprese, i soci e quanti soldi han-

no messo - osserva il gestore del Peperino e del Marinato - ma già lo avevano fatto per l'indagine sull'evasione. Avevano guardato conti correnti e flussi bancari. Non c'è un movimento che possa far pensare a un collegamento con attività ma-

L'INTERVISTA

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

«È l'intensità a essere nuova, non il fenomeno stesso. Di per sé la penetrazione delle mafie al Nord è in corso da almeno trent'anni».

Nel corso della sua carriera il giurista Giovanni Fiandaca si è sempre confrontato con il fenomeno mafioso. È stato presidente della commissione di studio del ministero della Giustizia per il riordino e la riforma della legislazione in materia di criminalità organizzata, dal 1998 al 2001. Ha partecipato alla riforma del Codice penale e dal 2013 è presidente della commissione ministeriale incaricata di elaborare una

«Nord assediato dai clan»

Il giurista Fiandaca: «Nessuna sorpresa, fenomeno in crescita»

proposta di intervento contro le mafie.

Nel 2014 ha pubblicato con Laterza un libro dal titolo quantomai significativo: "La mafia non ha vinto. Il labirinto della Trattativa". Libro con il quale ha affrontato il tema spinoso della trattativa Stato-mafia entrando anche in polemica con il giornalista Marco Travaglio. Del Friuli Venezia Giulia dice: «Non ho molte conoscenze del contesto territoriale in cui si inserisce la penetrazione mafiosa, ma non mi sorprende che sia arrivata fino a

Trieste».

Professor Fiandaca, che la mafia esista anche al Nord è cosa risaputa. Ma nel momento in cui scattano le operazioni il comune cittadino si rende fisicamente conto di quanto vicina possa essere. È quel che è appena avvenuto nella nostra regione.

Non conosco nei particolari quel che avviene in Friuli Venezia Giulia, però posso dire che la penetrazione delle mafie al Settentrione è in corso di intensificazione.

Nel caso di Trieste si so-

spetta il riciclaggio per conto di un'organizzazione campana.

Tra le mafie classiche è in particolare l'Ndrangheta a essersi espansa a Nord negli ultimi anni. Ma certamente anche la Camorra lo ha fatto certo più di Cosa nostra. La mafia va alla ricerca di mercati, occasioni di arricchimento. Il Nord rappresenta un contesto più redditizio rispetto al Meridione.

Come si inseriscono le mafie nel tessuto economico del posto?

Le possibilità sono varie.

Riscontri giudiziari in Lombardia e altre regioni mostrano che la criminalità organizzata può andare in soccorso di imprese nate sane, giunte in condizione di sopravven-

➔ A TRIESTE

Perquisizioni da "Peperino" e "Marinato"



➔ A UDINE

Finanziari e Carabinieri al "Mezza Libbra"



➔ A UDINE

Investigatori anche negli spazi di via Zanon



➔ IL PERSONAGGIO

CHI È PASQUALE GALASSO

Il pentito di Poggiomarino che fece la guerra a Cutolo

► TRIESTE

C'è un nome importante che aleggia nel lavoro svolto dagli inquirenti sulla "pizza connection" triestina.

Un nome che molto racconta della stagione camorristica vissuta soprattutto dagli anni Settanta a quelli Novanta. Il nome, dal quale sono discese importanti informazioni sulla pista giuliana, è quello di Pasquale Galasso, che fu il primo vero pentito di camorra.

Galasso ha una vicenda biografica particolare: era diplomato e s'iscrisse a medicina, sembravano premesse a destinazioni di vita diverse dal delinquere.

Ma Pasquale era figlio di Sabato, uno dei boss di Poggiomarino, un centro abitato da 20mila persone in provincia di Napoli. Nel 1975 l'esordio cruento del ventenne Pasquale: venne affrontato da tre uomini armati, ma sparò prima lui e ne fece fuori due. Si costituì ai Carabinieri e così iniziò la frequentazione del carcere partenopeo di Poggioreale.

La situazione nell'area napoletana andava radicalizzandosi nella lotta tra Nco (Nuova camorra organizzata guidata da Raffaele Cutolo) e Nf (Nuova famiglia): i Galasso si schierarono con quest'ultima e il prezzo pagato fu molto alto, con l'omicidio del fratello di Pasquale, Nino. Per combattere Cutolo, Pasquale strinse un'alleanza con un altro protagonista di quei ruggenti anni napoletani, Carmine Alfieri.

Ma la compravendita di alcuni terreni a Poggiomarino riportò all'inizio del decennio '90 Pasquale Galasso in carcere, dove, pressato dai magistrati, decise di collaborare con le autorità e vuotò il sacco sulla camorra. Compreso l'ex alleato Carmine Alfieri, boss di Nola, che sulla base delle indicazioni di Galasso venne arrestato nel '92.

Ma il "pentimento" di Galasso colpì anche il mondo politico: sono i tempi di Tangentopoli e del crollo della cosiddetta prima Repubblica. Ci fu una figura, allora molto nota e influente, su cui si appuntarono le attenzioni di Galasso: si trattava di Anto-



Il castello di Miasino

L'attuale collaboratore di giustizia colpì anche la **politica** con le sue rivelazioni: il Dc Gava finì alla **sbarra** e poi fu assolto

nio Gava, leader della Dc campana. Galasso parlò dei rapporti tra Gava e Alfonso Rosanova, considerato una delle menti del clan cutoliano. E Gava finì alla sbarra:

venne condannato in primo grado ma assolto al termine del lungo percorso processuale.

Ma Galasso ha continuato a svolgere un ruolo importante nella zona a cavallo tra Napoli e Salerno, tra Sarno, Nocera, Poggiomarino. Di lui si è parlato recentemente a proposito della confisca del castello di Miasino, un piccolo centro in provincia di Novara. L'edificio, realizzato nella seconda metà dell'800, è stato consegnato alcuni mesi fa alla Regione Piemonte dopo una lunga vicenda giudiziaria: l'azienda gerente, riconducibile alla moglie di Galasso, Grazia Galise, aveva continuato a ospitare matrimoni, cerimonie, meeting.

magr



fiose. Non c'è un centesimo, né in entrata né in uscita, che non abbia un nome». Il ristoratore - «semplicemente l'oste», come ama definirsi - ci tiene ad allontanare anche le ombre che aleggiano su di lui dalle dichiarazioni dell'ex camorrista

Galasso. «Non ho ricevuto alcun soldo né da lui e né da mio padre, che in passato è stato vittima della criminalità. Mia madre stessa lo aveva denunciato per estorsioni». Denuncia fatta all'allora procuratore Franco Roberti, oggi capo

dell'Antimafia, e ciò mi rassicura».

La moglie Susanna, segue il filo del discorso. «Sa dove troviamo la forza? Nella verità - dice - e nell'amicizia di tutte le persone che ci vogliono bene».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ta difficoltà economica, immettendo denaro. Ma questa non è l'unica linea d'azione.

Ovvero?
A volte l'organizzazione decide di agevolare imprese

LA RICERCA DI SPAZI
La criminalità va continuamente a caccia di mercati redditizi

che non sono in difficoltà, favorendo un'ulteriore espansione economica. In questo modo la mafia condiziona la realtà economica diventandone parte, occupandola dall'interno. E in alcuni casi arriva a espropriare i legittimi proprietari. Poi si trovano riscontri anche di figure secondarie che cercano di inserirsi nel sistema.

Quali sono?
Possono essere piccoli commercianti e gestori di locali che utilizzano il denaro di origine illecita perché fanno parte dell'organizzazio-

LA TECNICA DI BASE
I mafiosi vanno in soccorso di imprese in crisi immettendo denaro

ne. Oppure non ne fanno parte ma prestandosi al riciclaggio ricavano vantaggi di vario tipo.

Da quanto tempo è in atto questo processo?

Ho ricordi che vanno addietro nel tempo. Riscontri di tipo giurisprudenziale datano la penetrazione di gruppi criminali siciliani a Torino già nei primissimi anni Ottanta. Di certo il fenomeno esiste da almeno una trentina d'anni. Ora è in fase di forte espansione, ma non è nuovo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA » SOTTO ATTACCO

Allerta dalla Turchia, ma troppo tardi

Gli errori dei servizi: il secondo attentatore diretto in Siria segnalato alla Francia solo 15 giorni dopo e senza la foto

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Era pericoloso, ed era noto. Esattamente come Adel Kermiche, con cui ha progettato e messo in atto l'attacco a Saint-Etienne-du-Rouvray. Abdel Malik Petitjean, il secondo attentatore della chiesa, 19 anni, di Saint-Dié-des-Vosges, in Lorena, origini algerine, è stato identificato con certezza grazie al Dna della madre. Troppo tardi, a causa di una serie di falle dei servizi di intelligence. Abdel è un ragazzo come tanti fino al 29 giugno, quando viene schedato dalla polizia con la lettera "S" come individuo a rischio di radicalizzazione dopo che ha tentato di raggiungere la Siria per unirsi ai miliziani dello Stato islamico passando per la Turchia. Alla frontiera turca viene fermato il 10 giugno, ma gli 007 di Ankara segnalano il nome di Petitjean ai colleghi francesi (Dgsi) solo quindici giorni dopo. Alla fine dello stesso mese, dunque, quando i suoi dati vengono inseriti dai servizi transalpini nella *black list* nella speranza di intercettarlo al suo rientro dalla Turchia o dalla Siria, invece, il giovane è già tornato in Francia da tempo. È rientrato infatti indisturbato l'11 giugno. Nella segnalazione, inoltre, non c'è traccia di un elemento fondamentale: la foto, una mancanza che si rivelerà l'anello debole della catena investigativa.

La soffiata. Venerdì scorso, scrive "Le Figaro", una fonte «molto affidabile», fornisce all'intelligence francese la foto di un giovane senza nome, evocando il «rischio imminente di un attentato sul territorio francese». È lo scatto di un individuo in tutto simile a Petitjean, ma non può essere identificato, perché il volto di Abdel non è in alcun database, né ci sono le sue impronte digitali perché è incensurato. Il 22 luglio il Coordinamento delle unità antiterrorismo diffonde l'immagine, ma nessuno naturalmente mette in collegamento la foto con il nome del ragazzo fermato il 10 giugno in Turchia. È così che il diciannovenne che vive con la madre ad Aix-les-Bains, a 700 chilometri dalla chiesa di padre Jacques Hamel, diventa un assassino.

Riconosciuto grazie al Dna. Lunedì mattina, racconta la ma-

Corsica: dal Fronte indipendentista "avviso" al Califfo

«La vostra filosofia medievale non ci spaventa: ogni attacco contro il nostro popolo susciterebbe una risposta determinata e senza indugi»: il Fronte di Liberazione Nazionale della Corsica (Fln) minaccia gli «islamici radicali» dell'Is di rappresaglie in caso di attacco. «La lotta di liberazione nazionale non è finita», afferma il gruppo clandestino in un comunicato pubblicato dal quotidiano *Corse-Matin*. Per la prima volta però il «destinatario» del messaggio non è lo Stato centrale francese, ma tutti quei potenziali terroristi a cui fosse anche soltanto balenata l'idea di colpire l'Ile-de-Beauté. Ogni attacco farebbe scattare «una risposta determinata senza indugi», avverte il gruppo clandestino creato nel 1976 per giungere all'indipendenza dell'isola. «La volontà dei salafiti - aggiunge in una nota - è chiaramente impiantare in casa nostra la politica dell'Is e noi siamo pronti. La vostra filosofia medioevale non ci spaventa. Il popolo corso è temprato».

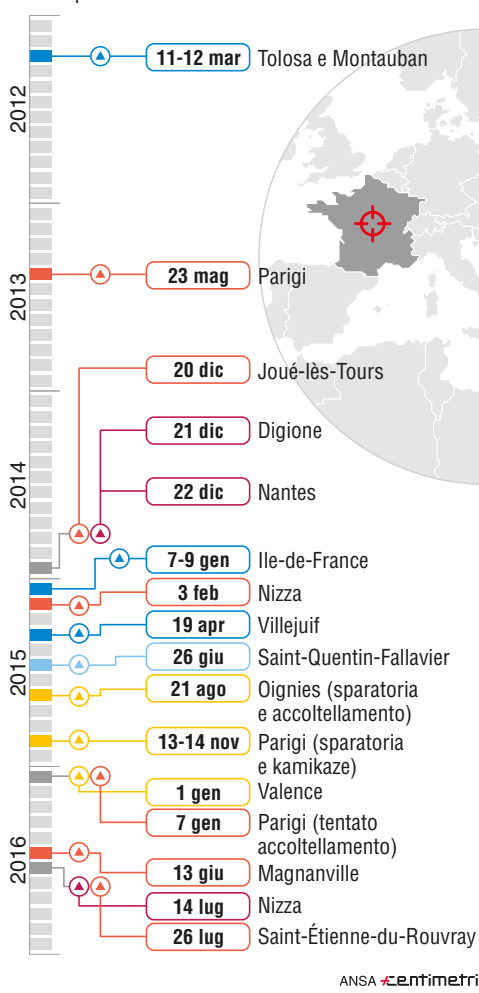
dre, Abdel parte dicendo che va a trovare un cugino a Nancy, nel nord-est della Francia. Poi sparisce. «Mio figlio è un agnello, lo conosco molto bene. Non ho creato un diavolo», si dispera la donna. Ma l'agnello si è trasformato in lupo. Alle 9.45 di martedì assieme a Kermiche prende in ostaggio cinque persone nella chiesetta di Saint-Etienne-du-Rouvray, e sgozza l'anziano padre Jacques inneggiando ad Allah. Poi, col suo giovanissimo complice, tenta la fuga, ma viene ucciso dai corpi speciali.

Il suo volto crivellato di colpi rende difficile il riconoscimento, ma la sua carta di identità ritrovata nella camera di Kermiche porta gli inquirenti a bussare alla porta della sua casa, e la prova del Dna conferma la sua

La scia di sangue

Attentati avvenuti in Francia negli ultimi anni

▲ sparatoria ▲ speronamento con veicolo
▲ decapitazione ▲ accoltellamento ▲ combinazione



» Venerdì l'avviso di un rischio imminente di attentato e l'immagine di Petitjean che nessuno conosceva

identità.

Nuovi fermi. I due potrebbero non avere agito da soli. Un ventenne francese schedato con la lettera "S" che era partito con Abdel Malik Petitjean per la Turchia è stato sottoposto a fermo ieri ed è sotto interrogatorio nel quartier generale dell'antiterrorismo a Levallois-Perret, alle porte di Parigi. «Ma nulla prova che fosse al corrente dell'attentato», precisano fonti investigative. Tre persone dell'entourage

di Petitjean erano già state fermate mercoledì dalla polizia, per «raccogliere elementi sul profilo dell'assassino», senza che al momento sia emerso «che abbiano a che fare con l'uccisione». Un 16enne di origini algerine già sentito nei giorni scorsi è stato riascoltato ieri: il fratello 17enne, partito per la Siria nel marzo 2015 con un documento intestato ad Adel Kermiche, è oggetto di un mandato d'arresto internazionale.

Tensione nel Paese. Dopo la dolorosa serie di attentati che ha colpito il Paese, la Francia è sotto una fortissima pressione. Il presidente François Hollande ha annunciato ieri la creazione di una Guardia nazionale, «costruita sulla base delle riserve operative esistenti», per raffor-

» Hollande annuncia la creazione di una Guardia nazionale A Cannes durante l'estate no a borse sul lungomare

zare la sicurezza su tutto il territorio. A settembre partiranno le consultazioni parlamentari «perché questa forza possa essere costituita il prima possibile per proteggere la Francia» ha comunicato l'Eliseo.

Cannes, borse vietate. Le località turistiche, che assistono al crollo delle prenotazioni, corrono ai ripari. Sulle spiagge e sui lungomare di Cannes, meno di 35 chilometri dalla Promenade des Anglais, colpita il 14 luglio,

per tutta l'estate saranno vietate valigie e borse di grandi dimensioni, in cui si potrebbero nascondere armi o esplosivi. La polizia municipale e tutti gli altri agenti delle forze dell'ordine, ha detto il sindaco, allontaneranno chiunque ne porti una.

«Musulmani in chiesa». Per contrastare il clima di insicurezza e di sospetto, il Consiglio francese del culto musulmano ha invitato i responsabili delle moschee, gli Imam e i fedeli a recarsi domenica mattina, 31 luglio, a messa, «magari nella chiesa più vicina, per esprimere solidarietà e cordoglio dopo il vile assassinio di padre Hamel» e per manifestare l'appoggio dei musulmani di Francia «ai nostri fratelli cristiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

«Vai in chiesa e taglia due o tre teste»

Su «Telegram» la chat dell'orrore del baby jihadista che ha ucciso padre Hamel



L'App di messaggistica "Telegram"

PARIGI

«Vai, in chiesa, tagli due o tre teste, poi hai finito». A due giorni dall'attentato di Saint-Etienne-du-Rouvray L'Express.fr svela la chat dell'orrore di Adel Kermiche, uno dei due baby-jihadisti che in nome dell'Is hanno barbaramente sgozzato padre Jacques Hamel durante la messa di martedì nella chiesetta di Santo Stefano. Oltre a mostrare l'estrema radicalizzazione del diciannovenne già schedato per due tentativi falliti di arruolarsi in Siria i messaggi audio da lui inviati su Tele-

gram - l'applicazione di messaggistica criptata simile a WhatsApp e apprezzata da molti, terroristi inclusi - dimostrano che l'attacco era premeditato da tempo.

Uno dei file, inviato in chat il 19 luglio, si intitola «Esilio o attentato?». Nel monologo il ragazzo spiega a circa duecento persone che lo seguono su Telegram che «se vuoi andare nello Sham (partire per il Medio Oriente tra le fila dell'Is) è abbastanza complicato perché le frontiere sono chiuse». «Meglio allora colpire qui», aggiunge, prima di lanciarsi in una lunga

descrizione del suo imminente progetto di morte: «Prendi un coltello, vai in una chiesa e fai una carneficina. Tagli due o tre teste, e poi hai finito». Nel tipico slang dei teenager, il futuro assassino di padre Hamel invita gli altri a seguire l'esempio e fare anche loro «una cosa pazza». Il 25 luglio, alla vigilia dell'attacco in chiesa, Kermiche diffonde due altri messaggi. Parla dell'imminenza di «grandi cose» e chiede a «tutti i fratelli e sorelle» di condividere al massimo. «Vi avviserò in anticipo, tre quattro minuti prima, bisognerà condividere in diret-

ta». Parla di «un'immagine o un video» e promette a tutti una «ricompensa». Un tipo di eloquio, assicura il settimanale, condito da una continua «logorrea propagandistica, misogina e omofoba».

Su Telegram è possibile scambiare conversazioni di questo tipo in quanto l'app, creata dai fratelli russi Pavel e Nikolai Durov, consente canali di comunicazione segreti e ai messaggi di autodistruggersi senza lasciare traccia. Il sistema di crittografia utilizzato da Telegram (ma anche da WhatsApp, ora) non consente nem-

meno agli stessi sviluppatori di rintracciare e verificare i contenuti multimediali e i messaggi che vengono scambiati. Durante il «tragitto», infatti, passano sotto forma di codice criptato e solo le chiavi presenti nei due terminali possono decifrarli.

L'intero processo di codifica e decodifica avviene direttamente all'interno dello smartphone. Telegram quindi, non ha modo di accedere ai dati scambiati attraverso la propria applicazione, nemmeno in presenza di un mandato delle autorità. Adel Kermiche si connette per l'ultima volta alle 9.46, pochi minuti dopo l'irruzione in chiesa, ma non pubblica niente. Secondo L'Express, non riuscirà a diffondere nessuna immagine dell'esecuzione perché fermato dall'arrivo delle teste di cuoio.



Merkel irremovibile «Non cambieremo la politica di asilo»

La cancelliera: maggiori controlli contro il rischio xenofobia
«Ma la Germania continuerà ad accogliere chi se lo merita»

di Maria Berlinguer

► ROMA

Contro il terrorismo «servono nuove misure», ma la Germania non cambierà la sua politica di accoglienza sui rifugiati. Dopo gli attacchi terroristici di Monaco e Ansebech Angela Merkel interrompe le vacanze che stava trascorrendo nel nord del Paese e da Berlino risponde al coro di critiche che da destra e sinistra sono piovute sul suo governo. La cancelliera parla proprio mentre scatta un nuovo allarme in un centro per l'impiego di Colonia, poi risultato un falso allarme. E non si nasconde dietro giri di parole. «Il Paese è in guerra contro lo stato islamico» premette, ma «non ha dichiarato guerra all'Islam», dice, invitando tutti a non cadere nella trappola dell'Is, vaneggiando in uno scontro di civiltà.

La Germania «rafforzerà» i controlli sui rifugiati, mettendo in campo misure supplementari di sicurezza, non escludendo neanche la possibilità di un intervento dell'esercito, ma «manterrà i propri principi, continuando ad accogliere chi lo merita», promette la cancelliera, anticipando che il ministero dell'Interno potenzierà i controlli anche rafforzando lo scambio di informazioni con i Paesi nord africani e dell'area del Medio Oriente.

Sfidando avversari interni e fronte populista la Merkel ha cercato di tranquillizzare i cittadini ancora sotto choc. Abbiamo subito «attacchi terribili, oppressivi e deprimenti, con cui si rompe ogni regola di civiltà, condotti in luoghi dove ciascuno di noi poteva trovarsi», ammette la cancelliera, ma la Germania «è un Paese forte e ce la farà a vincere questa sfida» lanciata dal califfato, «una prova storica nel tempo della globalizzazione».

Niente affatto abbattuta e anzi molto determinata nel difendere la politica delle porte aperte che hanno fatto entrare in Germania un milione di profu-

ghi con una spesa di 10 milioni di euro, Merkel, racconta ai cronisti il piano in nove punti del governo per dare sicurezza ai cittadini e per dominare «la questione integrazione e superarla». Un piano che in gran parte ricalca quanto chiesto ad alta voce dal ministro dell'Interno della Baviera che ha lanciato l'allarme Islam, non appena partita l'ondata di violenza nella Regione. Tra le novità promesse dalla Merkel l'abbassamento degli ostacoli per l'espulsione dei richiedenti asilo, un sistema di «preallarme» che monitori la radicalizzazione tra i rifugiati. E anche maggiori controlli su Internet.

«Dobbiamo proteggere i nostri confini, dobbiamo mettere in equilibrio integrazione, libertà e sicurezza in modo da poter continuare a vivere in maniera sicura», spiega Merkel, inviando tutti i tedeschi a ritrovare l'unità, unico antidoto per evitare il pericolo del razzismo e della xenofobia. Dando ancora una volta dimostrazione di se-

rietà e di fermezza la cancelliera non nega che nella popolazione ci sia un «potenziale di razzismo e di xenofobia» proprio di «chi ha l'odio nel cuore». In Germania questo potenziale «c'è e non va sottovalutato», ammette la Merkel paventando che l'estrema destra possa soffiare ancora di più sul fuoco dell'intolleranza verso i rifugiati, incrementando gli attacchi nei loro confronti.

«Noi restiamo sull'articolo 1 della Costituzione secondo cui la dignità dell'uomo è intoccabile e diamo asilo alle persone che fuggono dalla guerra, in base alla Convenzione di Ginevra», ha spiegato Merkel che ha approfittato della conferenza stampa per annunciare che domenica parteciperà alla commemorazione delle vittime a Monaco e per condannare Ankara. Le reazioni del governo turco al fallito golpe sono «sproporzionate». La Turchia deve attenersi «ai principi dello Stato di diritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Merkel alla conferenza stampa; al centro i fiori davanti alla chiesa pattugliata



► NIZZA

Bouhlef ripreso a corteo Ventimiglia

Mohamed Lahaouiej Bouhlef è stato più volte in Italia prima di compiere la strage sulla Promenade des Anglais di Nizza ed ora spunta anche un video di una manifestazione a favore dei migranti a Ventimiglia in cui compare un uomo che sembra essere proprio il killer che la sera del 14 luglio era alla guida del camion che ha falciato centinaia di persone. Antiterrorismo e Digos e hanno già avviato gli accertamenti su quelle immagini che sono datate 4 ottobre 2015.

► INCONTRO A TRIESTE

Alfano: in Italia 007 sul territorio

Altre due espulsioni nelle ultime ore: tenere alta la guardia contro i «lupi solitari»

► ROMA

Il rischio terrorismo esiste, l'impegno è di diminuirlo. Il ministro dell'Interno Angelino Alfano, parlando dell'emergenza terrorismo al *question time* al Senato, ha detto: «Possiamo essere orgogliosi dei risultati fin qui ottenuti, ma non possiamo negare che il rischio ci sia. Noi lavoriamo per diminuire il rischio, la nostra legislazione è all'avanguardia» e il decreto antiterrorismo «sta funzionando».

Al momento, ha rilevato Mario Parente, direttore dell'Aisi, davanti al Copasir, nel nostro Paese il rischio potenzialmente

più temuto è quello di un attentato o di un'azione eclatante messa a segno da un «lupo solitario». L'Italia è nel mirino del terrorismo di matrice jihadista al pari di altri Paesi occidentali, ma da paventare sarebbe non tanto l'attentato preparato e messo a segno da una cellula strutturata, con legami diretti con l'Is, quanto l'azione di un singolo o di un piccolo gruppo.

Secondo il ministro dell'Interno «non esiste un elenco fisso degli obiettivi cosiddetti sensibili: abbiamo più volte invitato i prefetti e i questori a rivalutare le condizioni di rischio, territorio per territorio. La nostra strategia ha previsto sicu-

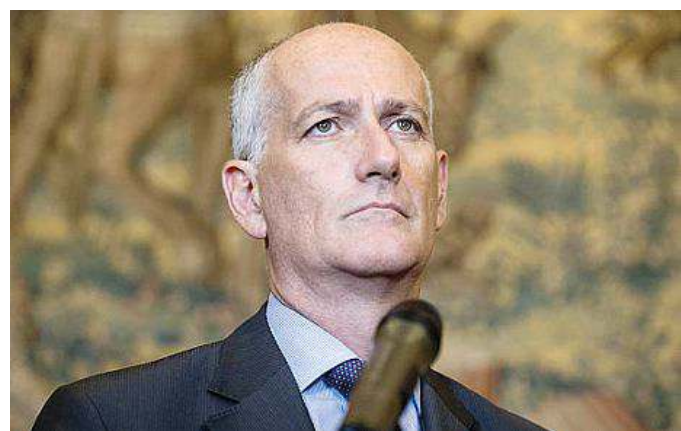
rezza e controlli che non seguono filoni nazionali generici, ma vengono rivalutati di continuo area per area». Anche «nelle ultime ore abbiamo provveduto ad altre due espulsioni» (due marocchini, *ndr*) e sono 102 le espulsioni di «soggetti evidenziati per radicalizzazione o sostegno ideologico alla jihad» avvenute in Italia dal primo gennaio 2015: 8 erano imam.

Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha rilevato che «quello che combattiamo è un terrorismo contro l'umanità non contro qualche Paese»: una minaccia che richiede «una difesa globale». Il presidente del Copasir, Giacomo

Stucchi, segnala invece che «è stato ulteriormente innalzato il livello di controllo dei cosiddetti «soft target». Nel contrasto al fenomeno jihadista, ha confermato Stucchi, «viene costantemente monitorato il web» e sono tenute «sotto osservazione» le carceri: in chiave preventiva, c'è poi «un dispositivo sempre più diffuso sul territorio», di fatto una rete di informatori dell'intelligence, che monitora, «oltre a moschee e centri culturali islamici», anche «tutti quei luoghi di aggregazione - locali pubblici, bar, negozi di kebab - dove in qualche caso ci si può incontrare anche per progettare eventuali atti ostili».

«Più esercito ai confini del Nordest»

Il Sap al capo della Polizia Gabrielli. Cgil, Siap e Uil: altre le soluzioni



Il capo della Polizia Franco Gabrielli

► TRIESTE

In una terra di confine come il Fvg, tanto più in un'epoca di immigrazione clandestina e rischio terrorismo, serve un rafforzamento dei controlli. Il Sap incontra a Trieste il capo della Polizia Franco Gabrielli e gli trasmette la richiesta di un ausilio dei militari. «Il nostro è un confine diverso da quello del Brennero, ci sono 54 chilometri da controllare, il territorio, anche per la conformazione del Carso, è permeabile - spiega Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del sindacato

autonomo di Polizia -. Un maggiore impiego dell'esercito consentirebbe di vigilare obiettivi fissi e sensibili, al fine di poter restituire gli operatori di polizia ai propri compiti».

Il vertice, fa sapere ancora Tamaro, segna la ripresa di un dialogo con i vertici nazionali ed è servito anche a portare all'attenzione del prefetto Gabrielli questioni più sindacali, a partire da un contratto bloccato dal 2010 e dal nodo equipaggiamenti «dotazioni spesso vecchie, obsolete, inefficaci a fronteggiare i pericoli e le sfide di questi tempi».

Sul tavolo anche il problema del mancato turn-over e dell'età media troppo avanzata «che ha determinato il disarmo dei commissariati di Rozzol-Melara, oggi "fantasma", e di Opicina, malgrado le sempre maggiori richieste dei cittadini di una presenza capillare delle forze dell'ordine sul territorio». Tema nazionale, invece, quello del dibattito sul reato di tortura. «Riteniamo che le leggi italiane - sostiene Tamaro - già tutelino i cittadini da eventuali abusi commessi dalla forze dell'ordine». Le risposte del Prefetto? «Ha assicura-

to la sua costante disponibilità all'ascolto e il suo impegno per risoluzione delle problematiche che gli abbiamo esposto. Dopo anni di silenzio e mancati riscontri, ci attendiamo però fatti concreti».

In una nota anche Silp Cgil, Siap e Uil Polizia intervengono sul tema dei militari in termini critici sulle modalità di un impiego che pare avere «valenza solo politico-mediatica, con la forza armata esibita quale determinante fattore di sicurezza per la collettività». Come correggere la situazione? «Controllo del territorio alle forze di polizia, stazioni comprese; obiettivi particolarmente sensibili all'esercito quale attore versatile ed efficace rispetto a vigilanze fisse e ad attacchi armati di portata militare».

(m.b.)

«Nessun presidente può fare meglio di te»

Usa 2016, l'abbraccio di Obama con Hillary Clinton: tra gli applausi cala il sipario sulla convention di Filadelfia

di Andrea Visconti
FILADELFIA

Se la convention democratica di Filadelfia fosse un musical di Broadway si potrebbe parlare di uno spettacolo dalla coreografia eccezionale. Il sipario si è chiuso ieri sera con il discorso di Hillary Clinton. Ha accettato la nomination dopo quattro giorni di kermesse politica e ha perfino ricevuto i complimenti di Donald Trump.

Si è trattato di uno spettacolo che ha avuto un doppio pubblico. Da una parte le oltre ventimila persone che per quattro sere consecutive hanno riempito ogni singola poltroncina del Wells Fargo Center. Dall'altra i milioni di americani che hanno seguito la convention in televisione a casa loro. A detta di tutti non si è registrato nemmeno un singolo errore tecnico.

Gli speaker si sono alternati sul podio con perfetta sincronia in un crescendo di entusiasmo che poi è esploso lunedì sera con il discorso di Michelle Obama, martedì con quello di Bill Clinton, mercoledì con Barack Obama e ieri sera infine con Hillary.

La Clinton ha fatto la storia venendo incoronata come la prima donna ad ottenere la nomination nelle presiden-

Turchia, Erdogan vuol prendersi l'esercito Pressioni per fare estradare Gulen



Nella Turchia post golpe, in cui un comandante militare su due è in galera, Recep Tayyip Erdogan (foto) mira a prendersi l'esercito. Mentre è in corso il cruciale Consiglio militare supremo anticipato, trapela il piano che per Erdogan «modificherà la struttura che ha dato impulso al golpe»: porre sotto il suo diretto controllo l'ufficio del capo di Stato maggiore e i servizi segreti, finora legati al governo. Praticamente, un presidenzialismo senza riforme.

Una proposta già presentata ai partiti di opposizione socialdemocratica e nazionalista, cui Erdogan dopo il putsch, continua a mandare segnali di riconciliazione. Ankara prosegue la campagna di pressione internazionale per chiedere l'arresto di Fethullah Gulen, accusato di essere il regista del colpo di Stato. Per il ministro della Giustizia, le autorità turche hanno ricevuto informazioni di intelligence su un presunto piano di fuga dell'imam dagli Usa. Destinazione: un Paese senza accordi di estradizione con la Turchia. Primo indiziato l'Egitto.

ziali Usa.

«Questa sera vi chiedo di fare per lei quello che avete fatto per me otto anni fa. Vi chiedo di spingerla avanti come avete fatto con me», ha detto il presidente Usa mandando in visibilibio migliaia di delegati, ospiti illustri e alti esponenti di partito. Non tutti sono stati contenti di senti-

re queste parole. Come i 1.800 delegati che avevano creduto nel movimento politico creato da Bernie Sanders e ora fanno fatica a rassegnarsi alla fine della corsa del loro candidato.

«Chiudetela in carcere», era scritto con vernice nera sulla maglietta rossa che una ragazza sventolava al con-



Barack Obama e Hillary Clinton

vention center mentre parlava Obama. «La verità ce l'ha detta Wikileaks», si leggeva su un grande cartello che teneva in mano un ospite della delegazione californiana.

«Non c'è mai stato nessun uomo e nessuna donna più qualificato di Hillary per la presidenza. Né io e neppure Bill», ha affermato Obama fa-

cendo riferimento all'ex presidente Clinton che dalla tribuna d'onore seguiva radiante l'intervento con cui l'attuale presidente ha passato lo scettro a Hillary.

«Noi americani non ci facciamo comandare. Ed è per questo che i demagoghi interni al nostro Paese sono destinati a perdere», ha prose-

guito ancora Barack Obama alludendo a Donald Trump. «Il nostro è già un grande Paese e non abbiamo bisogno di una persona che si ponga come il Salvatore perché l'America trovi la sua forza».

Con l'intervento di mercoledì sera Obama ha rotto dunque con la tradizione. Sono infatti più di trent'anni che un presidente uscente non si schierava così platealmente con il candidato del suo stesso partito. Va ricordato infatti che nel 2008 John McCain si tenne a distanza di sicurezza da George W. Bush e dal suo coinvolgimento nella guerra in Iraq e Afghanistan. Nel 2000 invece l'allora candidato Al Gore prese le distanze da Bill Clinton uscente per non venire associato con il presidente dello scandalo Lewinsky. E perfino nel 1988, andando ancora più indietro nel tempo, Bush padre non ottenne certamente l'entusiasta sostegno di Ronald Reagan.

Alla fine del discorso, mentre sul palcoscenico saliva a sorpresa la Clinton e Obama l'abbracciava, una giovane donna con un abito a fiori stava piangendo. Non era commozione. Ma lacrime di delusione. Aveva sperato di vedere Bernie al posto di Hillary.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 31 luglio 2016

Tanti prodotti a

0,98€ e 0,48€

Imbattibile convenienza a piccoli prezzi!



www.d-piu.com



Yogurt magro 0,1%
fragola-pesca
cereali-ananas
125 gx2=250 g al kg € 1,92

SUPER OFFERTA!

€ 0,55
€ 0,48



Riso ribe parboleid
RAPIDO,
pronto in soli
10 minuti!
1 kg

-34%

€ 1,48
€ 0,98



Pomodorini
400 al kg € 1,20

SUPER OFFERTA!

€ 0,55
€ 0,48



Bastoncini
di mare
impanati - surgelati
300 al kg € 3,27

-24%

€ 1,25
€ 0,98



Fino al 24 settembre

RACCOLTA BOLLINI

Brezza
MARINA

Ogni 10 euro di spesa e multipli (scontrino unico)
e a fronte dell'acquisto di prodotti sponsor riceverai 1 bollino
da applicare sull'apposita tessera. Al raggiungimento dei bollini indicati,
aggiungendo un contributo, potrai richiedere il tuo premio.



GORIZIA Via Montesanto, 96 (in zona confine Transalpina) - **CORMONS (GO)** Via Isonzo, 115 - **FOGLIANO DI REDIPUGLIA (GO)** Via Pietro Micca, 01/04 (c.c. Sorelle Ramonda) - **GRADISCA D'ISONZO (GO)** Strada Statale Via Udine, 24 - **MONFALCONE (GO)** V.le San Marco, 82 (ang. via Boito)
RONCHI DEI LEGIONARI (GO) Via Marconi, 3 (Loc. Vermeigliano) - **SAVOGNA D'ISONZO (GO)** Via I° Maggio, 3 - **STARANZANO (GO)** Via F.lli Fontanot, 10
TRIESTE Via Dell'Istria, 155 (di fronte al cimitero) • Via Del Destriero (sopra la galleria Montebello) • Via De Bachino Villan, 2 (al capolinea 5 e 8)